

Emilio Sommariva, fotografo a Milano

(Lodi, 1883 - Milano, 1956)

Emilio Sommariva è tra le figure più significative nella storia della fotografia italiana. La sua storia artistica e professionale, nonché le vicende del suo archivio ora conservato alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano sono inoltre strettamente legate alla città e alle istituzioni braidensi in particolare.

Emilio Sommariva nasce a Lodi nel 1883, figlio di Luigi, pittore per passione e fotografo dipendente per necessità. A tre mesi dalla sua nascita la famiglia si trasferisce a Milano; il giovane, a quattordici anni manifesta l'intenzione di intraprendere la carriera artistica e tra il 1897 e il 1899 segue i corsi serali alla Scuola di Ornato dell'Accademia di Brera.

Nel 1902 apre un proprio studio ampliato nel 1905 con una grande terrazza di posa per ritratti.

Nonostante l'affermazione come ritrattista, il giovane fotografo attraverserà alcuni anni di difficoltà professionale: per pagare i debiti si adatta ad ogni sorta di lavoro, specializzandosi anche in fotografie di gruppo, fotografia industriale, architetture, riproduzioni di dipinti e sculture. In questo campo è presto richiestissimo dagli stessi artisti autori delle opere, tra cui ricordiamo Umberto Boccioni, Aroldo Bonzagni, Carlo Carrà e gli altri artisti del gruppo futurista e non solo, come Gaetano Previati e Adolfo Wildt che nel collega fotografo riconoscono non solo un tecnico ma soprattutto un sensibile interprete delle loro opere.

Nel 1911 Sommariva viene premiato con la medaglia d'oro del Comitato delle Feste alla Esposizione Internazionale di Fotografia artistica e scientifica di Roma e con un diploma d'onore all'Esposizione industriale di Torino. Seguono i decenni centrali del suo lavoro e della sua fama, ormai di livello nazionale ed internazionale, alimentata fino al 1937 da decine di partecipazioni a mostre fotografiche in Europa e in America. Aderendo ai canoni estetici della fotografia pittorica, contro fondali da lui stesso ideati e realizzati, esegue ritratti per i più bei nomi dell'aristocrazia, della borghesia e del mondo artistico milanese, nonché per le prime dive del cinema, continuando a svolgere inoltre i servizi per l'industria, l'architettura e di riproduzione di opere d'arte che sono ormai una felice routine dello studio. Sommariva esegue inoltre lungo quasi tutta la Penisola fotografie di paesaggio e intense vedute urbane, dividendosi tra l'intento puramente artistico e l'abilità di documentarista. Né mancano le immagini che sono testimonianza di diversi aspetti della vita sociale delle classi agiate: dall'assistenza agli orfani e ai poveri nei primissimi anni del Novecento, alle occasioni di divertimento.

Nel 1922 vince il primo premio all'Esposizione internazionale di fotografia artistica professionale di Londra.

Nel 1923 partecipa all'Esposizione Internazionale di Fotografia, Ottica e Cinematografia di Torino, nel 1926 gli è conferito il Brevetto di fotografo della Real Casa.

Nel 1931 riceve la Medaglia del Capo del Governo per il Concorso nazionale di fotografia artistica a Roma e la Medaglia d'oro da parte della regina.

Nel 1938 gli viene ritirato il Brevetto di fotografo della Real Casa perché non iscritto al Partito Fascista.

Nell'ultimo bombardamento del 1943 perde casa e studio ma gran parte delle stampe originali e delle lastre si salvano. Nel 1955 lo studio ottiene la medaglia d'oro della Camera di Commercio e Industria di Milano.

Emilio Sommariva muore a Milano il 12 settembre 1956.

Dopo la sua morte lo studio rimarrà attivo fino al 1979.

Il Fondo fotografico Sommariva della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano

Il Fondo Sommariva è stato acquistato dalla Biblioteca Nazionale Braidense il 29 ottobre 1979. Il Fondo, acquisito dagli eredi del fotografo, raccoglie l'intero archivio dello studio fotografico e documenti cartacei ad esso relativi, tra gli anni dal 1904 al 1973.

Dal gennaio 2001 è in corso un intervento pluriennale di studio, riordino, catalogazione e digitalizzazione del Fondo. Il progetto scientifico d'intervento è stato redatto e curato da Giovanna Ginex con la collaborazione per la catalogazione e le ricerche di Laura Casone e Stella Tonti; Alberto Crisetti per le acquisizioni digitali; lo Studio Berselli sas restauri - Milano per gli interventi di restauro. Donatella Falchetti, direttrice reggente della Biblioteca, è il funzionario responsabile interno che segue ogni fase dell'intervento, i necessari passaggi burocratici che regolano i rapporti contrattuali con il gruppo di lavoro esterno, nonché l'intera operatività dell'intervento stesso: dall'approntamento delle postazioni di lavoro, ai problemi logistici, fino all'acquisto dei materiali da conservazione.

Il progetto è stato finanziato con uno stanziamento speciale del Ministero per le Attività Culturali e da due contributi della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Allo stato attuale dei lavori il Fondo è quantificabile in 2.674 stampe originali di soggetti, formati e tecniche diversi e oltre 50.000 negativi in gran parte su vetro. La documentazione archivistica cartacea comprende Libri Inventario e Rubriche alfabetiche per un totale di dieci volumi manoscritti, oltre ad altri materiali.

Sono state finora digitalizzate e catalogate con la scheda F (livello catalogafico) tutte le stampe originali e 3.697 negativi.

Sono state restaurati 1.102 stampe e 2.638 negativi. Inoltre, sono stati finora schedati 2.764 contenitori originali.

Soggetti prevalenti nei materiali fotografici del Fondo sono: ritratti, vedute e riproduzioni di opere d'arte.

Tra il 1910 e la fine degli anni Trenta - i decenni centrali del lavoro e della fama di ritrattista di Sommariva, ormai di livello internazionale - egli fotografa i più bei nomi dell'aristocrazia, della borghesia e del mondo politico, culturale e artistico, le prime dive del cinema. Ritratti singoli o gruppi di famiglia di cui il Fondo spesso raccoglie l'intero percorso delle sequenze di posa, dalle lastre scelte o scartate alle stampe originali.

Lo studio fotografico Sommariva esegue a Milano vedute urbane di cronaca e documentazione; ma è soprattutto nelle campagne fotografiche realizzate in tutta Italia, a volte per il Touring Club Italiano, che il talento di paesaggista dell'autore si conferma ai massimi livelli internazionali.

Di grande qualità fotografica, nonché alto valore documentario per la storia dell'arte italiana, le riproduzioni di dipinti, sculture, manufatti e architetture eseguite negli stessi decenni e fino al termine della sua vita.

Donatella Falchetti, Biblioteca Nazionale Braidense - Milano

Giovanna Ginex

Maggio 2004